



A lato l'area attigua alla villa comunale e al sito delle Terme Romane interessata dal progetto da 35mila metri cubi di cemento de "I Portici"

## Ruspe e gru a lavoro per rimuovere gli scatolari dal fiume E' corsa contro il tempo sul Cosa Allerta per il prossimo nubifragio

Si lavora senza sosta per mettere una toppa al ritardo con il quale si è intervenuti.

Dopo l'impegno finanziario della Regione il Comune si è attivato per incaricare alcune imprese locali della rimozione degli scatolari in cemento collocati sul letto del Cosa lo scorso marzo, dopo la frana. I blocchi di cemento erano stati divelti dalla furia del fiume in occasione delle copiose precipitazioni di domenica scorsa e avrebbero costituito un pericolo in previsione delle violente precipitazioni previste per oggi.

Oltre a rimuovere gli scatolari, ruspe e gru hanno lavorato per liberare il corso d'acqua da rami e detriti ed evitare un effetto diga in caso di piena del Cosa. «Abbiamo chiesto alla Regione di accelerare i tempi e dopo l'ok dell'Ardis ci siamo attivati prontamente per far partire i lavori di pulizia del Cosa e rimozione degli scatolari - ha detto Ottaviani - Si lavora giorno e notte per non farsi trovare impreparati dalle prossime precipitazioni, che dovrebbero essere abbastanza consistenti stando ai bollettini meteo».

E' scattato infatti il pre allerta della Protezione civile regionale per la mattinata di oggi e le successive 24-36 ore. Le previsioni parlano di rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Situazione moderatamente



critica per le zone a rischio idrogeologico, con le squadre della Protezione civile pronte a monitorare attentamente la situazione. Intanto dopo l'intervento di emergenza sul fiume, la prossima settimana si dovrebbe partire con i lavori strutturali lungo il corso del Cosa. I lavori dovrebbero durare un mese e riguardano il consolidamento e rifacimento delle sponde destra e sinistra dell'asse fluviale, in corrispondenza del punto di accesso all'ascensore inclinato. Per eseguire i lavori in si-

curezza verrà installato un segnalatore di pericolo, in grado di registrare possibili movimenti bruschi del terreno durante i lavori.

Più lungo il discorso per il ripristino della frana del viadotto Biondi. Il progetto preliminare della Regione da sottoporre alla conferenza dei servizi non sarà pronto prima di fine mese. Nel frattempo, nonostante i lavori in corso, continua a funzionare l'ascensore inclinato.

A.Red.

### MALTEMPO

Per prevenire i danni arriva un'idrovora al Conservatorio



Una macchina che aspira acqua con una frequenza di settemila litri al minuto.

E' l'idrovora l'arma messa in campo da Comune e Protezione civile per scongiurare nuovi danni alle strutture del Conservatorio. Si dovrebbero quindi dormire sonni più tranquilli al "Refice" nel prossimo fine settimana di forti precipitazioni, dopo il disastro di domenica scorsa con gli ingenti danni al nuovissimo Auditorium "Danielle Paris" che doveva essere inaugurato fra tre settimane. Il Comune ha richiesto una consulenza alla Protezione civile e si è deciso di porre la macchina davanti al muro perimetrale (composto da sacchetti di sabbia) allestiti nei giorni scorsi a difesa della struttura di via Michelangelo. Il mezzo sarà in grado quindi di svuotare il bacino che potrebbe crearsi in caso di abbondanti piogge davanti alla struttura.

### FROSINONE

# Palazzi vicino alle Terme romane, la pratica va avanti

Il Comune ora propone al privato un anfiteatro e la valorizzazione dei resti ai piedi di 35mila metri cubi di cemento. Critiche le associazioni

Va avanti la pratica per il progetto di edificazione denominato "I Portici" nell'area di interesse archeologico e paesaggistico attigua alla villa comunale e vicina al luogo in cui nel 2007 fu ritrovato un impianto termale di epoca romana.

A confermarlo è proprio il sindaco Nicola Ottaviani, che ha tenuto per sé la delega all'urbanistica. Nonostante l'area sia abbandonata al proprio destino da oltre un anno, c'è ancora l'interesse a costruire da parte della società Nuova Immobiliare, che nel 2011 aveva avviato un concorso di idee per il progetto di edificazione. Un'iniziativa che dovrebbe portare a ridosso della villa un complesso residenziale e commerciale da 35mila metri cubi.

Dopo il nullaosta della Soprintendenza archeologica, la pratica è andata avanti negli uffici del Comune. Attualmente pare che non ci sia ancora l'autorizzazione paesaggistica sul sito ma, secondo quanto riferiscono il sindaco e gli uffici tecnici comunali, il Comune avrebbe già formulato una

proposta da sottoporre al privato. Al confine con il terreno di proprietà della Nuova Immobiliare ci sono infatti le Terme Romane e nell'area in questione ci sono altri resti murari emersi durante le indagini della Soprintendenza. Così l'amministrazione comunale sta chiedendo alla società di ripensare il progetto edificatorio. Non vengono messi in dubbio i 35mila metri cubi di cemento, ma sostanzialmente si chiede al privato di realizzare un sito archeologico e culturale che si collochi ai piedi dell'immensa struttura.

«L'idea - ha detto Ottaviani - è quella di un'area che dovrebbe includere un anfiteatro per gli spettacoli teatrali rivolto verso la parte alta della città e una strada di collegamento in ciottoli che ricordi le atmosfere dell'antica Roma. Lungo questa strada di collegamento da via Marco Tullio Cicerone si potrebbero riscoprire e valorizzare i resti archeologici, fra cui le Terme Romane, con delle coperture in plexiglass ad esempio». Sempre dagli uffici comunali arriva la conferma di quanto dichiarato dal funzionario

di zona della Soprintendenza archeologica del Lazio Alessandro Betori circa il ricorso al Tar sul vincolo in-

**Si pensa a un compromesso con i costruttori. Intanto il privato ricorre al Tar per il vincolo indiretto sulle Terme romane. Notarcola: «Uno scempio sul modello di viale Roma»**

diretto delle Terme. A ricorrere sarebbe stata proprio la società interessata a costruire vicino la villa

comunale. Sebbene le Terme Romane si trovino al momento "seppelitte" sotto un parcheggio in un'area di proprietà comunale data in concessione, la fascia di rispetto del vincolo indiretto funzionale alla futura valorizzazione del sito andrebbe a ricadere in parte anche sul terreno attiguo, impedendo di fatto in quella zona qualsiasi tipo di intervento.

La proposta dell'amministrazione comunale non piace affatto al presidente della Consulta delle associazioni Francesco Notarcola. La

Consulta, assieme alle associazioni e a molti cittadini, si è battuta negli ultimi anni per scongiurare l'eventualità di nuove costruzioni in quell'area. Le associazioni avevano infatti proposto che la zona fosse salvaguardata da nuove colate di cemento e che si trasformasse in un parco archeologico integrato alla villa comunale.

Un impegno inserito anche nella delibera di iniziativa popolare sottoscritta da oltre mille cittadini e approvata in consiglio comunale nel 2011. «Se queste voci fossero confermate - ha detto Notarcola - l'attuale

amministrazione permetterebbe una colata da 35mila metri cubi di cemento in una città in degrado ambientale ed economico e che decresce per popolazione, in cambio di un obbrobrio sullo stile degli antichi resti dell'Anfiteatro romano seppelliti sotto un palazzo in viale Roma».

I prossimi saranno dunque mesi caldi per il destino di un'area strategica e di grande importanza dal punto di vista storico e culturale. Una zona sulla quale è ormai da tempo aperto un confronto tra diverse e opposte idee dello sviluppo cittadino.

Alessandro Redirossi

### POLITICA

## Scalia elogia l'azione regionale su frana e Multiservizi

Il senatore del Pd Francesco Scalia elogia l'impegno della Giunta Zingaretti. «Vorrei esprimere un vivo apprezzamento per il lavoro che la Giunta regionale sta portando avanti per fronteggiare le emergenze della nostra provincia - ha detto Scalia - La collaborazione con la Regione è fondamentale per restituire alla città di Frosinone un'arteria importante come quella del viadotto

Biondi e grazie alle risorse individuate e alle linee di intervento stabilite dagli uffici regionali, sarà possibile completare il risanamento dell'area. Il tavolo tecnico-politico convocato da Zingaretti sulla Multiservizi conferma la volontà degli amministratori regionali di voler portare a termine un percorso di stabilizzazione dei lavoratori che dopo diciotto anni di precariato meritano da

parte dell'amministrazione comunale delle certezze. Mi auguro quindi che scaturiscano altre possibili strade da percorrere, diverse da quelle imposte dal Comune con l'affidamento dei servizi, finora svolti dal personale della Multiservizi, alle cooperative sociali. Scelta quest'ultima meramente politica e non rispondente ad alcuna esigenza tecnica o di bilancio».